



In questa prima parte vedremo la storia e i più importanti monumenti della città. Seguirà una seconda parte dedicata interamente alla Scuola dei Mosaicisti del Friuli.

Il nome di Spilimbergo compare nell'XI secolo dal nome del casato Spengenberg, la cui famiglia originaria della Carinzia, resse il contado in qualità di vassalli del patriarca di Aquileia.

Nella zona erano comunque già presenti un castelliere preistorico e successivamente un castrum romano a difesa di una strada che, provenendo da Sacile, attraversava il Tagliamento per dirigersi poi verso la Germania.

Nei secoli successivi all'insediamento degli Spengenberg, Spilimbergo fu piazzaforte militare e centro commerciale. Grazie anche all'arrivo di "forestieri" come lombardi, toscani ed ebrei ci fu una notevole crescita demografica.



Stemma cittadino

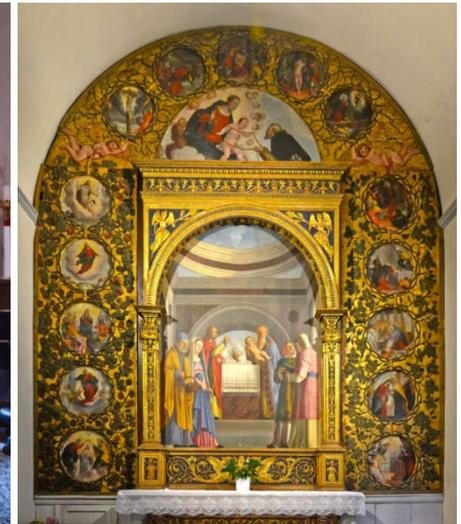
Nella seconda metà del '200 iniziò la costruzione del Duomo, uno dei più pregevoli monumenti romanico-gotici del Friuli.



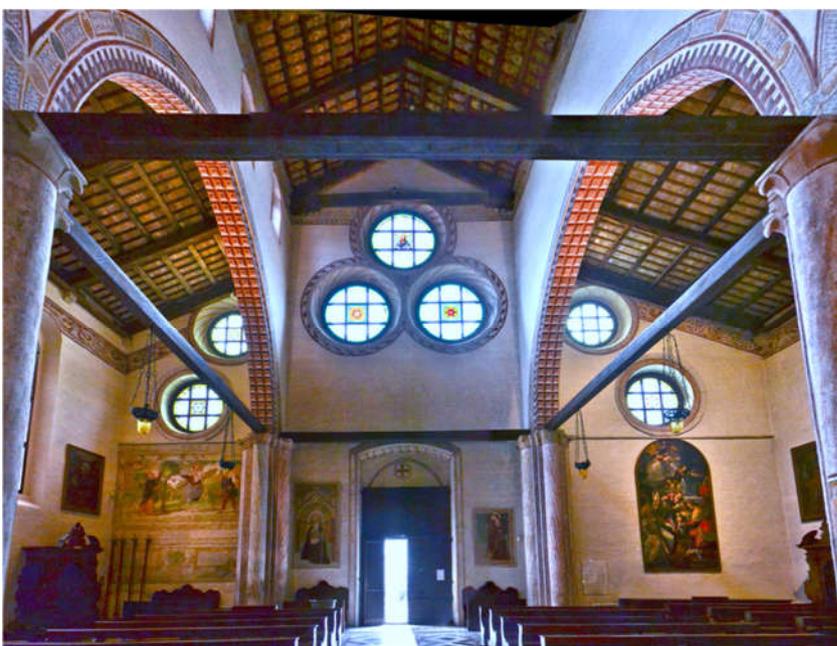
Il Duomo 1284-1359



Fonte battesimale di G.A.Pilacorte da Cortona 1492



Presentazione al tempio di Giovanni Martini



L'interno del Duomo: verso l'entrata, coi 7 oculi e



la navata principale



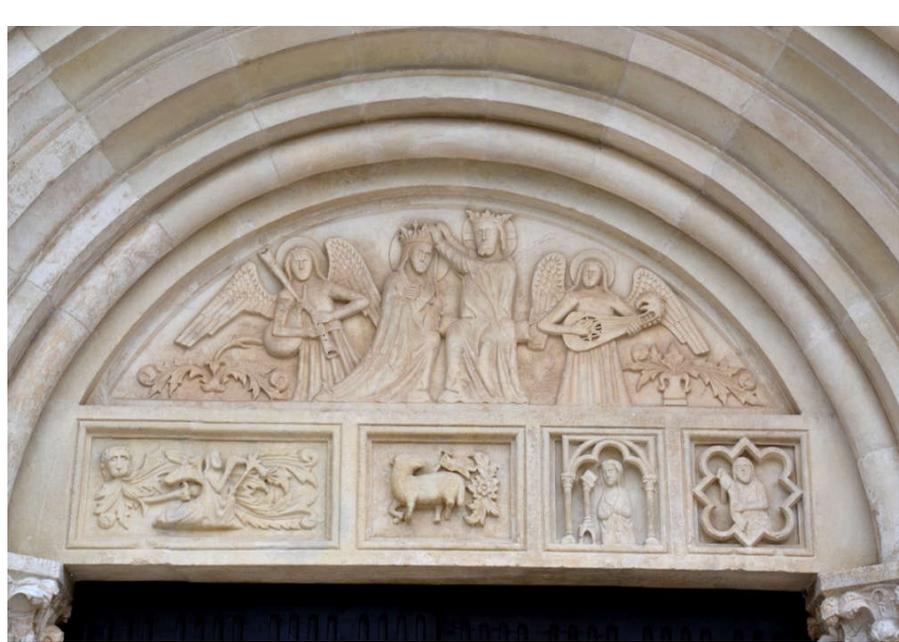
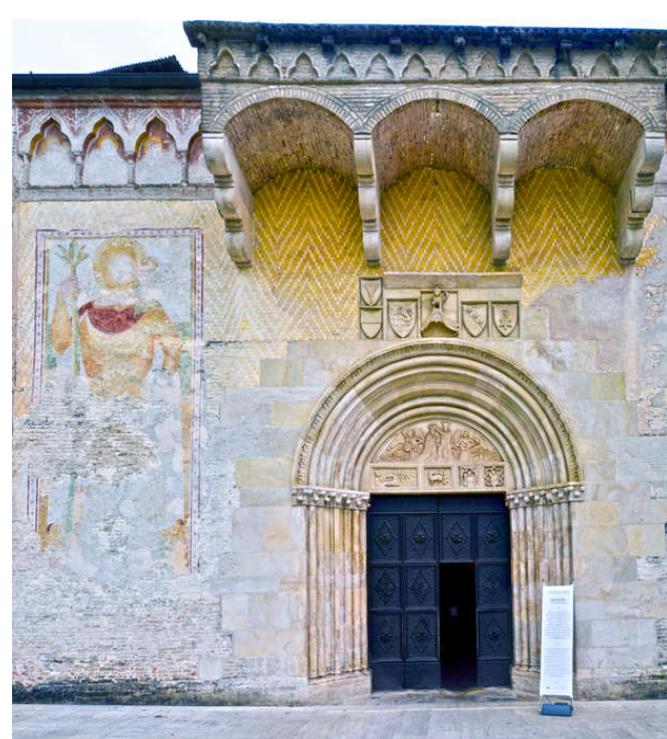
Cripta del Duomo



Cripta: Sant'Agostino e monaci



Cripta: Altare sec.XV



Portale laterale del Duomo. Scolpito da Zenone da Camponè (1376).
Nella Lunetta "l'Incoronazione della Vergine"



L'organo del Duomo. Le grandi tele del 1524 sono del Pordenone:
"La caduta di Simon Mago" e "La conversione di San Paolo"

Dello stesso periodo sono il palazzo del Daziario, la casa del Capitano e la Loggia (attuale municipio).



Piazza Duomo e, a destra, il Palazzo del Daziario

Nel 1420 la cittadina seguì le sorti della Patria del Friuli e passò alla Repubblica di Venezia.

La guerra della Lega di Cambrai colpì particolarmente la regione.

Nel 1511 il castello venne attaccato e incendiato.

Ciononostante negli anni successivi Spilimbergo ebbe un periodo di prosperità economica e culturale. Venne ricostruito il castello in forme rinascimentali e insigni artisti quali Giovanni Antonio Pilacorte, il Pordenone, Pomponio Amalteo, Gasparo Narvesa e Irene di Spilimbergo contribuirono alla rinascita della città.

Dopo la caduta della Repubblica di Venezia (1797) anche Spilimbergo attraversò i convulsi eventi dell'epoca napoleonica approdando poi nell'Impero austriaco a partire dal 1814. Solo nel 1866 entrò a far parte del Regno d'Italia.

Negli anni recenti non è venuta meno la tradizione artistica della città con la fondazione della Scuola mosaicisti del Friuli, intitolata a Irene di Spilimbergo.

Il terremoto del Friuli del 1976 colpì duramente anche Spilimbergo, il cui patrimonio storico-artistico fu gravemente offeso.

La ricostruzione ha occupato vari anni, ma il borgo è tornato allo splendore di prima. Per questo è stata insignita della medaglia d'oro al merito civile.

Via Roma è l'asse cittadino, che attraversa il centro storico da est ad ovest. Vi si affacciano storici edifici multicolori.

Partendo da ovest si incontra subito la Torre occidentale, del XIV secolo, che faceva parte delle mura ora scomparse.

Lungo la via Roma ci sono belle case multicolori con porticati.



Torre Occidentale, vista da via Roma



Torre Occidentale, ingresso su via Roma

Proseguendo si arriva alla Torre Orientale. Accanto alla torre si può ammirare la Casa d'Ercole, con affreschi del XVI secolo.



Torre Orientale e Casa d'Ercole

Via Roma termina in piazza Duomo. Qui troviamo i già visti Duomo e Palazzo del Daziario. A nord della piazza c'è la Loggia della Macia, sulla cui colonna ad angolo è ancora visibile la Macia, unità di misura di lunghezza, anticamente usata negli scambi commerciali, frutto di un accordo con i mercanti ebrei.



La Loggia della Macia e la colonna con l'incisione

Dalla piazza, attraversato un ponte sull'antico fossato, si entra nel Castello. Distrutto da un incendio nel 1511 fu ricostruito secondo schemi medioevali. Al suo interno il Palazzo Dipinto e il Palazzo Tadea.



Il castello: Palazzo Dipinto



Cortile del Castello col palazzo Tadea sullo sfondo e il palazzo Dipinto a destra

A nord del castello si trova il Palazzo di Sopra, sede del Municipio. Dal cortile del palazzo si gode di una magnifica vista sulla valle del Tagliamento.



Ingresso del Palazzo di Sopra, sede del municipio e un'interno



Palazzo di Sopra, vista laterale e posteriore



Vista sulla pianura friulana dal cortile di palazzo di Sopra

Tra il Castello e il Palazzo di sopra, a fianco della strada che scende verso il greto del fiume Tagliamento, si trova la Chiesetta dell'Ancona.



Chiesetta dell'Ancona, a protezione dal Tagliamento

A Spilimbergo si svolgono anche due manifestazioni importanti: in luglio la fase finale di Folkest , rassegna itinerante di musica folk e in agosto la rievocazione storica della Macia, festa in costume medioevale, per onorare il patrono San Rocco.

TESTI E FOTO DI TIZIANO SALSÌ